

**Titolo volume:** Cento anni CCPL : il racconto cooperativo di un gruppo industriale

**Autore/curatore:** Antonio Canovi

**Azienda :** CCPL

**Pubblicazione:** . Milano : F. Motta, [2004]

**Descrizione fisica:**. 423 p. : ill. ; 25x30 cm

**Segnatura Isec :** M6454

**Opac /sbn :** poco diffuso

**Contenuto:**. Il volume è pubblicato per celebrare i cento anni della costituzione del Consorzio delle società cooperative di produzione e lavoro. Dall'associazione di alcune cooperative che nel 1904 decidono di dar vita ad un organismo che possa competere sui grandi appalti con i gruppi privati all'attuale gruppo industriale multibusiness impegnato in diverse aree d'affari e in più regioni europee.

**Illustrazioni:** riccamente illustrato con immagini in bianco e nero .

**Bibliografia, fonti, indici:** Indice del volume, indicazione delle fonti per ogni immagine riprodotta, repertorio di fonti orali.

#### **Descrizione sintetica dell'impresa:**

**Il 16 ottobre 1904 viene costituito il “Consorzio delle Società Cooperative di Lavoro e Produzione della Provincia di Reggio Emilia” (CCPL) con sede a Reggio presso la Camera del Lavoro. L'atto costitutivo è sottoscritto dai presidenti di ventisette cooperative della provincia. Il 4 novembre 1904 l'amministrazione provinciale di ispirazione socialista affida al Consorzio la costruzione e gestione della ferrovia Reggio-Ciano. I lavori di costruzione di questo tratto ferroviario vengono conclusi il 15 gennaio 1911 e per il Consorzio, che conta 105 addetti, si apre la nuova fase di gestione e manutenzione della ferrovia,. Seguono vari progetti di lavori pubblici svolti attraverso la rete di cooperative che fanno capo al Consorzio. In particolare, nel 1911 il Consorzio partecipa con la Cooperativa Muratori di Reggio Emilia alla ricostruzione di Messina distrutta tre anni prima dal terremoto.**

Dopo la prima guerra mondiale il “ramo lavori” del Consorzio viene separato da quello ferroviario e diventa oggetto dell'attività del “Consorzio Reggiano delle Cooperative di Lavoro e Produzione” costituito a Reggio Emilia (riconosciuto con decreto del 6 luglio 1919 n.1381)

Nel 1922 si concludono le trattative con l'amministrazione provinciale per la costruzione della ferrovia Reggio-Boretto (o Reggio-Po): al Consorzio Reggiano ne è affidata la costruzione mentre al Consorzio Reggio-Ciano è delegata la gestione dell'esercizio..

Con l'imporsi del regime fascista e le azioni squadristiche che colpiscono la cooperazione locale, molte cooperative abbandonano la Camera del lavoro per iscriversi ai Sindacati corporativi fascisti. In particolare, nel 1924 le otto cooperative che lavorano sulla tratta ferroviaria Reggio-Boretto si costituiscono nel Consorzio tra Cooperative di Produzione e Lavoro fasciste (CCPLF). L'amministrazione provinciale, oramai controllata dal regime, priva il Consorzio Reggiano della concessione per darla alla SAFRE, la quale avoca a sé la gestione della linea e cede i lavori di costruzione al CCPLF. Nel 1925 vengono commissariate le più importanti cooperative locali e il Consorzio Reggiano.

Negli anni seguenti il Consorzio si aggiudica diversi importanti lavori come l'idroscalo di Pontesella di Pola, la caserma per gli avieri dell'aeroporto di Parma. Negli anni Trenta l'attività del Consorzio si concentra su commesse militari. Nell'assemblea del 29 luglio 1943, la denominazione del Consorzio perde l'aggettivazione “fascista” e torna ad essere CCPL. Negli ultimi due anni del conflitto l'attività si concentra sul supporto delle Officine Reggiane (duramente bombardate) e sui lavori commissionati dalla tedesca Todt.

Dopo la Liberazione il Consorzio riprende la propria attività sotto la direzione dei partiti aderenti al CLN. L'8 maggio 1945 il prefetto del CLN stesso Vittorio Pellizzi, designa i commissari straordinari del Consorzio: il rag. Pietro Negroni, comunista, presidente; il geom. Alberto Pasini, democristiano, vicepresidente, Ivano Curti socialista e l'ing. Dante Montanari, socialista, direttore. La Commissione provvisoria procede all'epurazione dei dipendenti compromessi con il Fascismo. Il 15 luglio 1945 l'assemblea elegge gli organi del Consorzio, tra cui il presidente Ivano Curti

Il 15 settembre 1946 la denominazione sociale del Consorzio muta in **Consorzio Cooperative di Produzione e Lavori di Reggio Emilia**. Il Piano Fanfani, tra il 1950 e il 1953, consente al Consorzio di aggiudicarsi molti appalti INA Casa a Milano.

Con gli anni Sessanta, il Consorzio si dota di impianti capaci di supportare lo sviluppo delle grandi opere. Nel 1962 viene inaugurata la nuova fornace di Quattro Castella e nel 1964 si ha l'acquisto della fornace Reni, ristrutturata e messa subito in produzione. Nel 1965 si ha l'acquisto dalla ditta Morini di un impianto di produzione di pietrisco bituminoso e nel 1969 viene costruito un nuovo frantoio a Guardasone di Traversetolo.

In questi anni la formazione rappresenta un punto cardine delle attività consortili. Dopo l'esperienza del convitto-scuola di Rivaltella direttamente scaturita dall'esperienza resistenziale e focalizzata sulla meccanica e sull'edilizia, nel 1960 il Consorzio acquista la villa padronale Cocconcetti in via Passo Buole dove nasce, in collaborazione con l'Associazione delle cooperative di produzione e lavoro, la Scuola edile che assolve per un decennio la funzione formativa per i quadri della cooperazione.

Negli anni Sessanta un importante settore di attività del Consorzio è rappresentato dalla produzione di prefabbricati che favorisce l'evoluzione verso forme più esplicitamente imprenditoriali di una parte delle cooperative socie. Ad esempio, la Muratori di Castelnuovo Sotto dà vita alla Cocep (prefabbricati industriali); la Braccianti di Cadelbosco Sopra avvia la produzione di marmette per pavimenti; la fornace di Fosdondo inizia a produrre prefabbricati per abitazioni; la Muratori di Campegine avvia la produzione di ceramica e solai. Nel 1961 la Cooperativa falegnami brevetta le prime porte prefabbricate, lo stesso fa la Cementori sulla propria gamma di prodotti. Nel 1962 è la volta della Cooperfer promossa dalla Muratori di Sant'Ilario che si è unificata nel 1960 con la cooperativa edile di Calerno per entrare nel mercato di mobili e infissi.

Alla fine degli anni Sessanta l'accentuazione del profilo imprenditoriale determina anche l'esplosione delle prime vertenze sindacali nel Consorzio: il personale del Consorzio non è costituito da operatori bensì da dipendenti ancorché legati all'organizzazione da motivazioni politiche e professionali affini a quelle del mondo cooperativo

Il 22 maggio 1975 viene deliberata l'unificazione dei Consorzi di Reggio, Parma e Piacenza. A partire dal 1976 il CCPL realizza a Reggio Emilia il Centro direzionale su un terreno di proprietà del Consorzio e della Cooperativa muratori di Cadelbosco.

Negli anni Ottanta il CCPL si configura come uno delle principali aziende edili italiane. Il Consorzio viene coinvolto nell'opera di ricostruzione in Irpinia a seguito del grave terremoto; nello stesso periodo CCPL avvia importanti attività a Genova e a Milano dove vengono costruite le Torri di PratoCentenaro, lavorando inoltre alla linea 3 della Metropolitana Milanese. Nel 1985 CCPL viene coinvolto dall'IRI nella realizzazione dell'impianto russo di Volgograd per la costruzione di tubi. Mentre questi interventi accentuano la dimensione pluriregionale del Consorzio, viene acquisita TeleReggio la principale emittente televisiva locale.

Nel 1987 le grandi cooperative trasferiscono nel Consorzio Cooperative di Bologna (CCC) di Bologna tutti i servizi commerciali dei vari consorzi territoriali (i tre emiliani, il sardo, il lombardo, il toscano e il veneto). Nel 1989 il Consorzio cooperativo assorbe anche il Conaco e viene riconosciuto dal movimento cooperativo come il solo Consorzio nazionale. I dipendenti del Consorzio che operano nel settore servizi commerciali (con annesso l'intero ramo di attività) passano al CCC.

Nel 1994 rappresenta un momento di svolta nella storia del Consorzio. Vengono individuati alcune aree privilegiate di intervento: il packaging, i laterizi e gli aridi mentre nel 1996 si aggiunge l'area energia in seguito all'acquisizione di Orion Petroli spa. Il Consorzio riorganizza quindi la propria attività in aree strategiche d'attività. Nello stesso anno una modificazione statutaria trasforma il CCPL da ente morale a cooperativa di secondo grado.

Nel 2001 il Consorzio modifica di nuovo lo statuto assumendo la forma di SRL. Nel primo decennio del ventunesimo secolo si afferma nuovo modello di attività: il gruppo cooperativo multibusiness unitario nel quale CCPL esercita il ruolo di capogruppo controllando e governando le diverse aree di business. Nel 2011 CCPL ha completato la strutturazione di un modello di business che si dispiega su 6 aree strategiche di affari (ASA), ognuna delle quali presidia i mercati di riferimento attraverso società controllate e partecipate.

#### **Bibliografia e sitografia essenziale:**

*Profili di vita reggiana agli albori del XX secolo*, Officine grafiche fasciste, Reggio Emilia, 1937

N. Caiti, R. Guarnieri, *La memoria dei «rossi»*. *Fascismo, Resistenza e Ricostruzione a Reggio Emilia* Ediesse, Roma, 1996

<http://www.ccpl.it/Il-Gruppo/La-Storia>